

## L'INTERVENTO

## Recupero rifiuti, con lo Sbocca-cantieri si rischia lo stop

**Enrico Frigerio**

VICEPRESIDENTE  
ASSOCIAZIONE  
INDUSTRIALE  
BRESCIANA



**Si è molto** discusso nell'ultimo periodo – in seguito alle note vicende legislative riportate sulle pagine dei quotidiani – del tema della riutilizzazione dei rifiuti e dell'emendamento inserito nello Sbocca-cantieri, che rischia di riportare i criteri di recupero degli stessi indietro di 20 anni. A nome dell'Associazione Industriale Bresciana – nelle vesti di vice presidente delegato a Energia, Ambiente e Sicurezza – non posso che rimarcare la drammaticità di quanto recentemente espresso sull'argomento dall'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo, in particolare sulla situazione che stiamo oggi vivendo nelle aziende della filiera del recupero. E non solo, visto che tutte le imprese producono rifiuti e necessitano quindi di modalità di gestione degli stessi, dalle attività di recupero appunto a quelle di smaltimento. Siamo di fronte a una situazione sempre più insostenibile nel

Bresciano con l'approvazione del già citato emendamento dello Sbocca-cantieri, che – oltre a bloccare la realizzazione di nuovi impianti di recupero – rischia di portare a brevissimo verso uno stop forzato per più di cento aziende della provincia, con ovvie ricadute economiche e occupazionali, ma anche al conseguente aumento della quantità di rifiuti che, non trovando più la strada del recupero, verranno inevitabilmente smaltiti in discarica. Il fenomeno è già in corso: i rifiuti conferiti in discarica stanno aumentando, nonostante i buoni propositi di un'economia circolare che ne prevede invece l'annullamento progressivo. Sul tema ricordo l'impegno intrapreso da AIB e dichiarato nell'ultimo convegno sul tema dell'ottobre scorso: ridurre del 50% i rifiuti smaltiti in discarica nei prossimi 5 anni. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo occorre però agire su più fronti, dall'ecodesign all'impiego di nuovi materiali, al cambiamento degli stili di vita e certamente, nel breve, è necessario sviluppare e favorire impianti di recupero in grado di sfruttare i rifiuti

come nuova importante risorsa. Le nostre aziende sono in prima linea in questa battaglia, e hanno dimostrato in diverse occasioni di essere addirittura più avanti della normativa esistente in tema di economia circolare, rendendo questo concetto concreto ogni giorno, con azioni specifiche. Lo slogan di Legambiente sul tema «Rifiuti zero impianti 1000» testimonia in modo efficace la necessità di una forte azione che favorisca il recupero; del resto AIB sostiene da sempre che non è eliminando le discariche che si eliminano i rifiuti, ma viceversa: recuperando rifiuti si eliminano le discariche. Anche **Confindustria** nazionale si è mossa in questi mesi proponendo in diverse occasioni emendamenti finalizzati a risolvere la situazione, e ancora continuerà a farlo. Tra le attività che rischiano di fermarsi c'è oggi il recupero delle scorie di acciaieria, che anche i recenti studi condotti dall'Università di Brescia promuovono a pieno titolo come materiale inerte alternativo alle ghiaie naturali. AIB e il consorzio RAMET stanno lavorando da tempo su questo fronte,

affrontando il tema della dimensione granulometrica per le prove di ecocompatibilità, mentre sul lato delle modalità e caratteristiche del materiale di recupero stanno lavorando al tavolo tecnico dell'Osservatorio regionale sull'economia circolare: l'obiettivo è di individuare caratteristiche, criteri e ambiti di riutilizzo per scorie di acciaieria e di fonderia, così come viene fatto in molti Paesi europei. E perciò incomprensibile pensare come nonostante imprese, Regione e associazioni ambientaliste convergano sulla necessità e urgenza di giungere a una soluzione – ma anche sulla soluzione stessa, ovvero l'allineamento alla direttiva europea – non sia possibile trovare riscontri a livello normativo. L'auspicio è che l'ennesimo emendamento fortemente sostenuto da **Confindustria** venga approvato con urgenza, inserendolo nel Decreto Sicurezza bis, e che il buon lavoro portato avanti a livello lombardo dall'assessore Cattaneo trovi riscontri concreti. Non solo per il bene del sistema industriale, ma anche del territorio e dell'ambiente nel quale viviamo.

